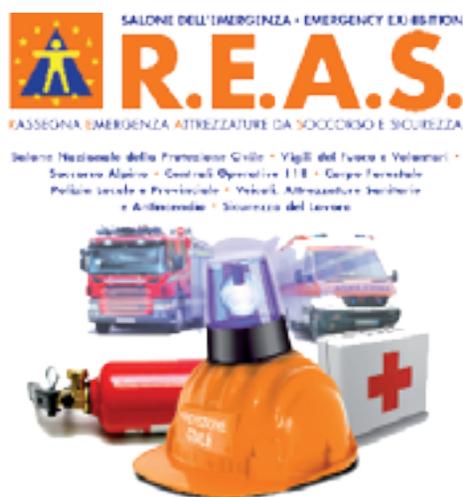


**RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE**
del
11/10/2011



cervelli in azione
comunicare per esistere

Contenuti e Forme per la Comunicazione
Cervelli in Azione srl | via degli Agresti 2 | 40123 Bologna
www.cervelliinazione.it
info@cervelliinazione.it
Tel 051 8490100 | Fax 051 8490103

CON IL PATROCINIO DI



PROTEZIONE CIVILE
Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento della Protezione Civile



Regione Lombardia
Numeri Verde 112 - Polizia Locale
e Provinciale



Provincia di Brescia
112 - Polizia Locale
e Provinciale



Polizia Locale
112 - Polizia Locale
e Provinciale



Polizia Provinciale
112 - Polizia Locale
e Provinciale



Comune di Montichiari
112 - Polizia Locale
e Provinciale



Regione Lombardia
ASL Brescia



ASL Brescia



Comune di Montichiari
112 - Polizia Locale
e Provinciale



Comune di Montichiari
112 - Polizia Locale
e Provinciale



Comune di Montichiari
112 - Polizia Locale
e Provinciale



Comune di Montichiari
112 - Polizia Locale
e Provinciale



Comune di Montichiari
112 - Polizia Locale
e Provinciale



Centro Fiera del Garda
Montichiari (Bs)

7-8-9 Ottobre 2011



SALONE DELL'EMERGENZA • EMERGENCY EXHIBITION

R.E.A.S.

RASSEGNA EMERGENZA ATTREZZATURE DA SOCCORSO E SICUREZZA

Salone Nazionale della Protezione Civile • Vigili del Fuoco e Volontari
Soccorso Alpino • Centrali Operative 118 Corpo Forestale • Polizia Locale
e Provinciale • Veicoli, Attrezzature Sanitarie e Antincendio • Sicurezza del Lavoro

ORARI DI APERTURA:

Venerdì 7 - Sabato 8 • ore 9:30 - 18:00

Domenica 9 • ore 9:30 - 17:00

www.salonemergenza.com

CENTRO FIERA S.p.A. - Via Brescia, 129 - Montichiari (BS) - Tel. 030 961148 - Fax 0309961966 - www.centrofiera.it



Emergency Systems
Bolzano - Italy
www.boscarol.it
info@boscarol.it



Tel. +39 055 8839700 - Fax +39 055 8838612
www.orion-veicoli speciali.it
commerciale@orion-veicoli speciali.it

Sartoria Schiavi
technical equipment
www.sartoriaschiavi.com

coperta EMERGENCY

Sommario Rassegna Stampa dal 10-10-2011 al 11-10-2011

11-10-2011 L'Adige Colpita da una scarica di sassi alpinista tedesca cade in parete	1
10-10-2011 Bellunopress 74 milioni a Bolzano: gli altoatesini sono stati più bravi di noi, hanno politici più preparati dei nostri	2
10-10-2011 Brescia Oggi Il Salone dell'emergenza fa scintille	3
11-10-2011 Bresciaoggi(Abbonati) La Protezione civile istruisce i volontari	4
11-10-2011 Corriere delle Alpi cancia: lunedì la decisione definitiva - alessandra segafreddo	5
11-10-2011 Corriere delle Alpi cancia, lunedì decisione finale sui tre progetti contro la frana	6
11-10-2011 Corriere delle Alpi il vajont ci faccia guardare al futuro - stefano de barba	7
10-10-2011 L'Eco del Chisone Online Nuovi mezzi per le Croci da Fondazione Crt	9
10-10-2011 Il Gazzettino Un Nordest che frana, che scivola verso il basso complici terreni diventati instabili, foreste depau...	10
10-10-2011 Il Gazzettino (Pordenone) Fiamme sul monte Taront, in aiuto l'elicottero	11
10-10-2011 Il Gazzettino (Rovigo) (i.b.) Un minuto di rispettoso silenzio e l'apposizione di sei coccarde tricolori sulle lapidi	12
10-10-2011 Il Giornale della Protezione Civile ProCiv Vercelli: nuovi mezzi a Carabinieri e Sommozzatori	13
11-10-2011 Il Giorno (Como) Protezione civile, le nuove sfide Esperti a confronto a Villa Monastero	15
11-10-2011 Il Giorno (Legnano) Volontari, festa e protesta contro i tagli	16
11-10-2011 Il Giorno (Lodi) «Siamo pronti per le future emergenze»	17
11-10-2011 Il Giorno (Varese) Clima asciutto, Verbanò in picchiata	18
11-10-2011 Il Messaggero Veneto protezione civile: mostra prorogata	19
11-10-2011 Il Messaggero Veneto il bosco ha ripreso a bruciare ad andreis	20
11-10-2011 Il Messaggero Veneto frana incombe sulla 355 all'entrata di ovaro	21
11-10-2011 Il Messaggero Veneto gemellaggio in piemonte	22
11-10-2011 Milano Finanza (MF) Dalla Fondazione Bnl 5 milioni in cinque anni per la solidarietà	23
10-10-2011 NordEsT news Barcolana 43: anche quest'anno pieno successo del dispositivo di sicurezza in mare	24
11-10-2011 Il Piccolo di Trieste protezione civile, volontari a lezione di "fuoristrada"	25
11-10-2011 La Provincia Pavese	

san colombano, in 400 al test per i soccorsi in caso di piena	26
11-10-2011 La Provincia di Como	
Brevi	27
11-10-2011 La Provincia di Como	
Comune: tagli e nuove spese	28
11-10-2011 La Provincia di Lecco	
Solidarietà senza confini con mele e castagne	29
10-10-2011 Quotidiano del Nord.com	
Appaltati nuovi lavori per la messa in sicurezza della frana di Corniolo	30
10-10-2011 Quotidiano del Nord.com	
Terremoto Haiti, consegnato ad ActionAid assegno di 185mila euro per le vittime	32
10-10-2011 Varesenews	
Ecco gli uomini che rifanno il trucco alla montagna	33

Colpita da una scarica di sassi alpinista tedesca cade in parete

Articolo

Adige, L'

""

Data: 11/10/2011

[Indietro](#)

dro Incidente sulla via Claudia

Colpita da una scarica di sassi alpinista tedesca cade in parete

daniele ferrari DRO - Grave incidente in parete ieri sulla «Via Claudia» nel comune di Dro. Erano da poco passate le 16 quando nei pressi del bar «Parete Zebrata» in località Giaggiolo tra Dro e Pietramurata sono state notate le grida di una coppia di alpinisti tedeschi e impegnati lungo la difficile salita (circa 4 ore con grado 4-5C). Subito è scattata la macchina dei soccorsi con l'intervento prima dei carabinieri e dei vigili del fuoco volontari di Dro guidati dal comandante Tiziano Flessati, quindi della stazione del Soccorso Alpino di Riva del Garda e dell'elisoccorso del 118 di Trento. I due giovani alpinisti, un uomo ed una donna trentenni provenienti da Monaco, erano arrivati circa a metà della parte, alta oltre 450 metri, quando la ragazza capo-cordata, colpita forse da una scarica di sassi, ha perso l'appiglio ed è precipitata per una decina di metri. La donna, che non ha mai perso conoscenza, ha riportato un forte trauma cranico e alcune probabili fratture agli arti ed è stata prima soccorsa in parete dagli uomini del Soccorso Alpino (calati sul posto dall'elicottero), quindi adagiata sul prato antistante il bar «Parete Zebrata» e successivamente eli-trasportata all'ospedale Santa Chiara di Trento. L'elisoccorso ha quindi provveduto a riportare a terra il compagno della sfortunata alpinista, che è rimasto incolume pur presentando un evidente stato di shock. Sulla stessa via Claudia lo scorso 19 agosto una coppia di alpinisti era stata colpita da una scarica di sassi pur non riportando gravi danni.

11/10/2011

74 milioni a Bolzano: gli altoatesini sono stati più bravi di noi, hanno politici più preparati dei nostri

- Bellunopress - news dalle Dolomiti

Bellunopress

"74 milioni a Bolzano: gli altoatesini sono stati più bravi di noi, hanno politici più preparati dei nostri"

Data: **10/10/2011**

Indietro

74 milioni a Bolzano: gli altoatesini sono stati più bravi di noi, hanno politici più preparati dei nostri ott 10th, 2011 | By redazione | Category: Lettere Opinioni, Prima Pagina

Ho seguito sul Corriere delle Alpi e su numerosi blog il dibattito sull'autonomia della Provincia e sulla concessione di 74 milioni di euro dei fondi Fas alla Provincia Autonoma di Bolzano.

E un dibattito alquanto stucchevole che dimostra la pochezza dei politici bellunesi.

Mentre gli altoatesini della Svp portano a casa 74 milioni di euro per un progetto sulle località e sulle frazioni con riferimento alla loro configurazione come insediamenti abitativi alla presenza di usi civici e per interventi nei settori della protezione civile, dei bacini montani e della forestale, quindi 74 milioni per un progetto preciso, i politici bellunesi commentano tale provvedimento come un furto alla comunità bellunese.

Dario Bond parla di rapina a mano armata, Franco Gidoni dice di non saperne nulla e che farà opportune verifiche, Gianvittore Vaccari parla di voler fare pressione sul ministro Fitto e si scatena contro il Pdl, per Maurizio Paniz la priorità è garantire il carcere ai giornalisti che pubblicano intercettazioni irrilevanti, Maurizio Fistarol è dato per disperso. E una vergogna che a nessun politico bellunese, Bottacin compreso, sia venuto in mente di presentare un progetto e portare a casa qualche soldino per questa Provincia, perché i fondi arrivano solo se c'è un progetto preciso, non vengono distribuiti a caso come evidentemente i politici bellunesi pensano.

Gli altoatesini sono stati più bravi di noi, hanno politici più preparati dei nostri e meritatamente portano a casa i risultati e ai bellunesi restano le lamentele di politici incapaci e ben stipendiati. L'Svp è l'unico partito la cui testa non è a Roma ma sul territorio (altro che Lega Nord) e che nella capitale fa lavorare le mani, per portare a casa ciò che serve veramente!

Ecco perché penso che le differenze tra la provincia di Belluno e quelle di Trento e Bolzano provengano soprattutto dalla capacità di progettare, amministrare e governare che i nostri vicini hanno e che noi non abbiamo, più che dal fatto di avere o no l'autonomia (e lo dico da autonomista).

I nostri vicini infatti la loro autonomia l'anno riempita di contenuti precisi, la sanno praticare e governare, noi invece paghiamo soprattutto l'incapacità di progettare e governare, ecco perché credo che avere l'autonomia con questi governanti si corra il rischio di sprecare risorse importanti e sono certo che quei 74 milioni Bolzano li utilizzerà in maniera perfetta.

La nostra provincia scivolerà invece verso un declino ormai difficilmente reversibile viste le nostre capacità politiche e di governo.

Christian De Pellegrin

Il Salone dell'emergenza fa scintille

Bresciaoggi.it - Provincia

Brescia Oggi

""

Data: **10/10/2011**

[Indietro](#)

[Home Provincia](#)

Il Salone dell'emergenza fa scintille MONTICHIARI. Il Centro Fiera archivia il Reas, il salone dedicato a tutte le forme di pronto intervento

[Appreziate le prove di soccorso e protezione civile effettuate all'aperto](#) [La classifica dei vincitori](#)

[10/10/2011](#) [e-mail print](#)

L'esposizione del Reas di Montichiari Chiude con un ottimo risultato la 12a edizione del Reas, il Salone dell'emergenza al Centro Fiera di Montichiari. Aveva aperto venerdì, ma l'afflusso maggiore di visitatori lo si è avuto sabato e ieri soprattutto, grazie alla giornata di sole che ha favorito molte manifestazioni esterne di protezione civile e pronto soccorso.

«Abbiamo registrato dati molto positivi - spiega Ezio Zorzi, direttore del Centro Fiera - che confermano come questo Reas sia diventato un punto di riferimento ormai irrinunciabile per chi opera nel settore e per tutti quanti sono impegnati nel volontariato e nell'associazionismo». Sabato mattina, alla cerimonia di inaugurazione con il taglio del nastro ufficiale erano intervenuti Elena Zanola, sindaco di Montichiari, Fabio Mandelli, assessore alla Protezione civile della Provincia di Brescia, oltre a numerosi rappresentanti delle organizzazioni iscritte al salone.

Con loro anche la Elisabeth Ebner Boscarol che, nell'ambito della manifestazione, ha promosso nella giornata di sabato la 1a Gara nazionale di soccorso sanitario «Memorial Oscar Boscarol» dedicato al marito scomparso da pochi mesi. Numerosi equipaggi si sono confrontati in una gara di soccorso sanitario nata con lo scopo di testare sul campo la capacità di operare e gestire in modo sicuro diverse tipologie di emergenza. Al termine della prova che ha saputo catturare l'attenzione di molti degli operatori professionali presenti, la giuria tecnica presieduta da Valentina Alberti ha assegnato il Trofeo «Memorial Oscar Boscarol» all'equipaggio «Misericordia Di Rifredi». Secondo classificato, la Croce Verde Noceti; terzo posto per i Volontari del Soccorso Valle Sabbia Ponte Caffaro. Il trofeo verrà custodito dall'equipaggio vincitore per un anno, in attesa di essere rimesso in palio in occasione dell'edizione 2012 del Memorial «Oscar Boscarol».F.D.C.

La Protezione civile istruisce i volontari

Brescia Oggi

Bresciaoggi(Abbonati)

""

Data: **11/10/2011**

[Indietro](#)

Martedì 11 Ottobre 2011 PROVINCIA

GAVARDO. Il corso

La Protezione

civile istruisce

i volontari

Ha preso il via in biblioteca a Gavardo, il corso base di Protezione civile con la partecipazione di ben 85 aspiranti volontari, provenienti per lo più dalla Valsabbia. Le future divise gialloblu andranno ad incrementare il gruppo di 12 realtà di Protezione civile, fra gruppi comunali e associazioni. Per quanto riguarda Gavardo, il corso permetterà di diplomare 19 persone, fra uomini e donne, italiani e immigrati, che andranno a servire il neonato Gruppo comunale di Protezione civile.M.FR.

cancia: lunedì la decisione definitiva - alessandra segafreddo

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 11/10/2011

Indietro

Borca. Il consigliere Zanetti si raccomanda: «Stiamo uniti, ragioniamo come una comunità coesa»

Cancia: lunedì la decisione definitiva

Illustrate ai cittadini le tre ipotesi progettuali per imbrigliare la frana

ALESSANDRA SEGAFREDDO

BORCA. Mezza Borca ieri a "La Scuola" per ascoltare i tecnici del Cnr che hanno presentato le ipotesi progettuali per mitigare il rischio della frana dell'Antelao. Tre ipotesi, non tre progetti definitivi, che ora verranno valutati dai cittadini di Cancia con il Comune e la Provincia. Lunedì pomeriggio si prenderà una decisione durante un incontro a porte chiuse nel quale tutti potranno dire la loro.

«Non c'è ancora un progetto», ha sottolineato più volte il sindaco Bortolo Sala, «ma tre ipotesi di soluzione che non garantiranno il rischio zero, che non esiste, ma che mitigheranno di molto le possibilità che la colata che scende dall'Antelao si riversi sull'abitato di Cancia».

I cittadini hanno ascoltato attentamente il dottor Alessandro Pasuto che, con grafici e foto, ha ricostruito la storia della frana e ha presentato le tre ipotesi al vaglio con cinque simulazioni.

«La soluzione maggiormente sostenibile», ha concluso Pasuto, «è quella che vede la realizzazione di una piazza di deposito e di una canalizzazione della colata, soprattutto fluida, che vada a confluire sul torrente Boite. Una soluzione che prevede l'abbattimento di circa dodici villette del villaggio Corte e che ovviamente ad alcuni piacerà, ma ad altri meno». Una soluzione che, come è stato ribadito, salvaguarda l'abitato storico di Cancia e tratta naturalmente la colata. L'idea è quella di realizzare la piazzola di deposito con alcune briglie che avranno il compito di bloccare la parte solida della frana e lasciare così correre l'acqua che andrà a confluire prima nel canale e poi nel Boite.

«Qualsiasi soluzione verrà scelta», ha sottolineato Pasuto, «dovrà però essere gestita continuamente; l'opera dovrà essere mantenuta, se ci saranno colate il materiale andrà tolto. A questa soluzione, che riduce il rischio per gli abitanti di Cancia, andranno affiancate anche delle opere per diminuire la vulnerabilità degli abitanti; quindi si dovrà continuare con le esercitazioni e con l'informazione. A mio avviso, inoltre, è opportuno riconsiderare la realizzazione di un sistema stabile di monitoraggio della frana e delle condizioni meteo che daranno un maggior preavviso di un'eventuale colata agli abitanti».

Ora la parola agli abitanti.

«Per la prima volta siamo finalmente arrivati ad avere davanti delle soluzioni scientifiche», ha detto il consigliere con delega alla frana Marco Zanetti, «che hanno analizzato la frana a 360 gradi. Io ringrazio i tecnici del Cnr che hanno studiato la cosa sgombri da pregiudizi. Ora sta a noi. Ma dobbiamo stare uniti. Invito i miei concittadini a ragionare come una comunità, come un gruppo di persone che ha condiviso una storia, come una popolazione. Facciamo delle valutazioni concrete e a livello di gruppo e non guardiamo ai singoli casi. Se ognuno pensa solo a sé stesso non si va da nessuna parte; è chiaro che non tutti saranno contenti, ma dimostriamo maturità».

ü9Ä

cancia, lunedì decisione finale sui tre progetti contro la frana

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: **11/10/2011**

Indietro

- *Prima Pagina*

Cancia, lunedì decisione finale sui tre progetti contro la frana

BORCA. Mezza Borca ieri a "La Scuola" per ascoltare i tecnici del Cnr che hanno presentato le ipotesi progettuali per mitigare il rischio della frana dell'Antelao. Tre ipotesi, non tre progetti definitivi, che ora verranno valutati dai cittadini di Cancia con il Comune e la Provincia. Lunedì pomeriggio si prenderà una decisione durante un incontro a porte chiuse nel quale tutti potranno dire la loro.

SEGAFFREDDO A PAGINA 26

il vajont ci faccia guardare al futuro - stefano de barba

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 11/10/2011

Indietro

Longarone. Per il primo cittadino è necessario coinvolgere le generazioni che non hanno vissuto direttamente il disastro «Il Vajont ci faccia guardare al futuro»

Padrin, sindaco nato dopo la tragedia, esorta a trasmetterne la memoria ai giovani

Il cinquantenario vedrà concentrate molte iniziative

STEFANO DE BARBA

LONGARONE. «Il Vajont, oltre che ricordo, deve diventare insegnamento ma anche sprone a pensare al futuro». **Roberto Padrin, sindaco e longaronese nato dopo la catastrofe, lancia questo invito ai suoi concittadini.**

All'indomani di una settimana intensa, quella delle celebrazioni per il 48° anniversario della catastrofe, Padrin tira le somme di quelli che dovranno essere gli obiettivi suoi e degli amministratori che verranno dopo di lui: «da un lato lavorare sulla memoria attraverso iniziative di ampio respiro che guardino a quello che è stato il Vajont in funzione di prevenzione, di studio, di ricerca, per rafforzare l'attenzione ai problemi del territorio. Poi, oltre al Vajont come insegnamento, dobbiamo pensare al Vajont come ricordo, perché abbiamo il dovere di non dimenticare il sacrificio delle persone che hanno perso la vita in quel 9 ottobre 1963. Ma il terzo aspetto è quello della speranza e dello sguardo rivolto al futuro. Noi longaronesi adesso dobbiamo veramente guardare avanti. L'ho voluto dire anche con il mio discorso di domenica, concluso con il filmato su Longarone: guardiamo avanti alla Longarone di domani, alle nuove generazioni, affinché anche loro non dimentichino il Vajont ma ne prendano spunto per guardare agli aspetti positivi del futuro».

Le giovani generazioni, che il Vajont non l'hanno vissuto direttamente, riescono a vivere questo ricordo?

«Mi rendo conto che si fa fatica. Anche quest'anno alle commemorazioni c'è stata una grande partecipazione, ma soprattutto delle persone che sono state coinvolte direttamente dal disastro, mentre si fa sempre fatica a coinvolgere gli altri. Per questo abbiamo lavorato molto sulle scuole, e abbiamo avuto una loro presenza significativa, altrimenti tra 50 anni ci troveremo a perdere questo filo conduttore della storia del nostro paese. Perciò la presenza delle scuole alle iniziative per il Vajont, per quanto mi riguarda, continuerà ad essere sempre molto significativa, perché deve venir trasmesso ai bimbi un messaggio di speranza».

Il 50° anniversario, tra due anni, avrà un significato particolare?

«Rappresenterà uno snodo fondamentale e per questo concentreremo nel 50° molte iniziative, legate come detto prima da un lato al ricordo ma anche al cercare di far conoscere a più gente possibile il Vajont, e anche iniziative internazionali di studio e di ricerca. Abbiamo già preso contatti, ad esempio, con il dipartimento di protezione civile e con l'ordine nazionale dei geologi. Punti fondamentali saranno l'archivio diffuso e la catalogazione di tutti i documenti del processo a L'Aquila, che secondo me contengono tantissimi spunti su cui lavorare».

E questo 48° anniversario appena concluso?

«Quest'anno è stato sicuramente un 9 ottobre celebrato in maniera sobria ma efficace. Penso in particolare all'inaugurazione del monumento all'emigrante, giovedì, e al rinnovo dei patti di amicizia con le città gemellate. Momenti significativi per due aspetti: la volontà di ricordare ed esaltare l'opera dei nostri emigranti e la nostra gratitudine verso le comunità che ci hanno aiutato a fare rinascere il nostro paese, che hanno condiviso con noi delle tragedie, e che condividono l'impegno a non dimenticare per prevenire nuove tragedie future.

E' stata una settimana importante, insomma, grazie anche a tutta l'amministrazione comunale, con gli assessori, il vicesindaco Olivier, i consiglieri, la Pro loco e gli uffici comunali, al ma anche le associazioni volontaristiche, il circolo fotografico Recalchi e il consigliere Marco Campus, e tutte le persone che hanno lavorato con impegno totale.

Condividendo queste giornate di lutto, di dolore ma anche di speranza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

il vajont ci faccia guardare al futuro - stefano de barba

ii9Ä

Nuovi mezzi per le Croci da Fondazione Crt

| l'eco del chisone

Eco del Chisone Online, L'

"Nuovi mezzi per le Croci da Fondazione Crt"

Data: **10/10/2011**

[Indietro](#)

[Condividi Tweet](#)

[News » Società](#)

[Nuovi mezzi per le Croci da Fondazione Crt](#)

Tra le nuove autoambulanze per il soccorso 118 e i veicoli per attività di protezione civile messi a disposizione delle pubbliche assistenze Anpas dalla Fondazione Cri, sono quattro i mezzi che saranno impiegati nel nostro territorio di diffusione.

La Croce bianca di Orbassano e la Croce verde di Saluzzo disporranno di una nuova ambulanza, mentre la Croce verde di Pinerolo e quella di Cumiana potranno fruire di un autovettura per la Protezione civile.

Un Nordest che frana, che scivola verso il basso complici terreni diventati instabili, foreste depauperate...**Gazzettino, Il**

""

Data: 10/10/2011

Indietro

Lunedì 10 Ottobre 2011,

Un Nordest che frana, che scivola verso il basso complici terreni diventati instabili, foreste depauperate di piante pregiate che trattengono il terreno, un sistema idrogeologico fragile.

Qualcosa si è fatto per mettere in sicurezza il territorio, soprattutto dopo la catastrofe dell'alluvione dello scorso anno, ma ancora la situazione è allarmante: oltre 9.476 frane in Veneto è un dato che preoccupa, così come le 5.253 del Friuli Venezia Giulia. Forte è l'impegno per ripopolare le foreste di alberi pregiati (che trattengono il terreno) soprattutto laddove (zona Pedemontana) è cambiata la tipologia di piante. Ma ancora non è sufficiente: il sistema idrogeologico della regione presenta ancora numerose falle.

Ogni anno solo il Veneto spende qualcosa come un centinaio di milioni per difendere il territorio, 1 miliardo la spesa in Italia.

Ieri il governatore Luca Zaia nel ricordare la tragedia del Vajont ha sottolineato quanto il Veneto stia intensificando gli sforzi per mettere in sicurezza il territorio, soprattutto dopo la tragica alluvione del novembre scorso. Nel Veneto i comuni a rischio sono 327, 201 in Friuli Venezia Giulia, su un totale nazionale di 6633 (oltre il 70 per cento dei comuni italiani in un modo o nell'altro è interessato da fenomeni franosi).

La tipologia di frana che colpisce di più in Veneto è lo scivolamento (4.429) seguito dai colamenti rapidi (1482). Altre tipologie di frana diffuse sul territorio veneto sono anche i colamenti lenti (557) e i crolli (467) mentre le frane complesse non raggiungono le 255.

Per quanto riguarda le aree franose, ossia le zone a dissesto generalizzato che includono uno o più fenomeni, si distinguono le aree a frane superficiali diffuse (246) e le aree che invece sono soggette a crolli (124). Frane che oltre a rappresentare un rischio, sono però anche un costo, non solo vivo, da non sottovalutare. Solo in Veneto a causa dei disastri idrogeologici nel 2010 è stato perso lo 0,6-0,9% del Pil contro una previsione di crescita nella regione dell'1,6% del Pil.

Ma non solo frane, alluvioni, smottamenti hanno fatto perdere nel Veneto 7-8mila posti di lavoro e provocato la morte di 200 mila capi con gravi ripercussioni sul comparto zootecnico regionale.

Ma se il Nordest rischia di essere un colabrodo, il resto del Paese non è che stia meglio, dimostrando, come sottolinea Gian Vito Graziano, presidente del Consiglio nazionale dei geologi, che per tutelare il territorio «al nostro Paese serve con urgenza che si faccia una norma che contempli la riforma di alcune leggi come quella sull'urbanistica».

In Italia si registrano oltre 486mila frane che interessano di fatto il 6,9 per cento del territorio nazionale, con una superficie complessiva coinvolta di oltre 20.700 chilometri quadrati. Una superficie più estesa dell'intero Veneto che si muove e rappresenta un pericolo.

© riproduzione riservata

*Fiamme sul monte Taront, in aiuto l'elicottero***Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: **10/10/2011**

Indietro

INCENDIO SOPRA ANDREIS

Fiamme sul monte Taront, in aiuto l'elicottero

Lunedì 10 Ottobre 2011,

PORDENONE - Una quarantina di persone con l'aiuto di un elicottero della Protezione civile regionale hanno operato nel pomeriggio di ieri per spegnere un fuoco che era divampato sulle alture del monte Taront, sopra l'abitato di Andreis. Ancora sconosciute le cause del rogo, ma gli inquirenti non escludono anche la pista del dolo. Le fiamme, visibili dal paese (sono arrivate decine e decine di segnalazioni perchè il fumo si poteva vedere anche a lunga distanza) sono state circoscritte dopo alcune ore di lavoro. Sul posto i volontari della Protezione civile, i vigili del fuoco di Maniago e gli agenti della forestale. Lo spegnimento è andato avanti sino nel tardo pomeriggio e sono stati controllati tutti i possibili focolai, ma la presenza del vento ha reso tutto più complicato.

(i.b.) Un minuto di rispettoso silenzio e l'apposizione di sei coccarde tricolori sulle lapidi ...**Gazzettino, Il (Rovigo)**

""

Data: 10/10/2011

Indietro

Lunedì 10 Ottobre 2011,**(i.b.) Un minuto di rispettoso silenzio e l'apposizione di sei coccarde tricolori sulle lapidi dei volontari e dei garibaldini ficarolesi.****Ha avuto inizio così la cerimonia in onore dei nostri concittadini che hanno partecipato alle Guerre d'Indipendenza, svoltasi ieri mattina al Camposanto del paese.****Presenti i volontari della Protezione Civile, i rappresentanti delle associazioni Aido e Avis, le autorità e molti cittadini ficarolesi. Il sindaco Fabiano Pigaiani ricorda che "194 erano i veneti che contribuirono a liberare l'Italia dal dominio austriaco. Di questi 80 erano nostri compaesani e ben 22 i garibaldini". Sandro Mantovanini, socio del Gruppo Storico Archeologico "Eridano" e promotore dell'evento, ha reso memoria a quei giovani morti per l'unità nazionale. «Una memoria per troppo tempo ingiustamente offuscata dalla nebbia e dall'oblio», ha detto Mantovanini. Il direttore dell'Archivio di Stato di Rovigo Contegiacomo, ha sottolineato l'ampia partecipazione polesana alle battaglie risorgimentali. A concludere la cerimonia il presidente del conservatorio Ilario Bellinazzi, il professor Mario Cavriani e la benedizione del parroco Don Giancarlo Crepaldi.**

ProCiv Vercelli: nuovi mezzi a Carabinieri e Sommozzatori

- Presa Diretta - Presa Diretta - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"ProCiv Vercelli: nuovi mezzi a Carabinieri e Sommozzatori"

Data: **10/10/2011**

Indietro

ProCiv Vercelli: nuovi mezzi a Carabinieri e Sommozzatori

Riceviamo e pubblichiamo la notizia dell'assegnazione di nuovi mezzi a due organizzazioni del Coordinamento delle Associazioni di Volontariato di Protezione Civile di Vercelli

Lunedì 10 Ottobre 2011 - Presa Diretta -

Venerdì 7 ottobre, nella suggestiva cornice della Margaria del Castello di Racconigi (CN), nell'ambito della "Giornata del soccorso 2011" (organizzata con la collaborazione di 118, CRI, ANPAS e Protezione Civile), si è svolta la premiazione del concorso "Safety Vehicle", bandito dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Torino, che premia l'impegno di quanti, volontari e operatori, prestano servizio di emergenza in ambito civile, di soccorso e di assistenza sanitaria nel sistema emergenza e protezione civile piemontese e valdostano. Con il progetto "Safety Vehicle" infatti, la Fondazione CRT assegna risorse destinate all'acquisto di veicoli compatti idonei ad un monitoraggio capillare di un territorio articolato come quello piemontese e valdostano. Nel corso degli anni il bando, giunto nel 2011 alla sesta edizione, ha erogato 390 contributi per un totale di 4,7 milioni di euro, a fronte di un elevatissimo numero di richieste che fanno comprendere come la dotazione di veicoli sia una delle esigenze prioritarie del mondo del Volontariato e della Protezione Civile.

Alla cerimonia di premiazione era presente anche il Presidente della Regione Piemonte Roberto Cota, che ha voluto esprimere l'apprezzamento delle istituzioni per il lavoro svolto dal mondo del volontariato e per il livello di eccellenza raggiunto, frutto della capacità di fare sistema tra le varie realtà coinvolte. Nel suo intervento, il Vice Presidente della Fondazione CRT Giovanni Quaglia ha ribadito la validità della sinergia tra Regione, Fondazione e Volontariato, che ha portato a risultati assai positivi. A sua volta, l'Assessore Regionale alla Protezione Civile Roberto Ravello ha ringraziato i volontari sottolineandone le qualità a suo giudizio più significative, e cioè competenza, costanza e cuore, non disgiunte dal coraggio nell'affrontare le emergenze. Molto applaudito anche l'intervento di Francesco Enrichens, Vice Presidente nazionale del 118, che si è fatto interprete nei confronti dei rappresentanti delle istituzioni della necessità per il mondo del volontariato di una riforma del regime IVA - che tuttora grava pesantemente sull'acquisto di mezzi e attrezzature per il soccorso - e di agevolazioni fiscali che incoraggino l'aiuto alle organizzazioni no profit da parte dei privati.

Tra i vincitori di questa edizione due organizzazioni iscritte al Coordinamento delle Associazioni di Volontariato di Protezione Civile di Vercelli: il Gruppo Sommozzatori di Protezione Civile "Massimo Fusetti" e il Nucleo di Protezione Civile dell'Associazione Nazionale Carabinieri.

Il Nucleo Sommozzatori F.I.P.S.A.S. di Protezione Civile "Massimo Fusetti", costituito nel 1997 per volontà di alcuni Istruttori Subacquei iscritti nelle varie associazioni della provincia di Vercelli, è composto da una ventina di unità esperte in attività subacquee. Per essere inseriti nel Nucleo bisogna infatti essere in possesso del brevetto federale di sommozzatore di 3° grado o superiore e, successivamente, partecipare ai corsi di formazione per Operatori Tecnici di Protezione Civile, molto selettivi in quanto gli aspiranti devono imparare tecniche di immersione, ricerche e recuperi in ambienti molto diversi da quello marino. Gli addestramenti si svolgono in laghi e fiumi nella quasi totale mancanza di visibilità, in forte corrente e in acque molto fredde, in base ad una didattica approvata dal Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco e dalla Marina Militare Italiana.

ProCiv Vercelli: nuovi mezzi a Carabinieri e Sommozzatori

Il Nucleo Protezione Civile dell'Associazione Nazionale Carabinieri è nato invece nel 1995 nell'ambito della locale Sezione dell'Arma in congedo intitolata al Brig. A.Suppo. Particolarmente specializzato in compiti di logistica, monitoraggio del territorio, scorta e viabilità, è stato attivato in occasione delle principali emergenze a livello nazionale, dagli eventi alluvionali in tutto il nord del Paese alle esequie di Giovanni Paolo II, dall'emergenza incendi in Puglia fino al sisma in Abruzzo, oltre che in occasione delle numerose microemergenze a livello comunale e provinciale e in tutte le esercitazioni e le simulazioni che negli anni hanno contribuito a formare preparare il personale della Protezione Civile. Il Nucleo A.N.C. di Vercelli può contare su una ventina di operatori, che hanno maturato negli anni grande esperienza nelle più svariate situazioni di emergenza, e su un efficace sistema di allertamento, che permette di mettere in campo una squadra completamente autonoma in una-due ore dall'attivazione e l'intera forza operativa nelle quattro-otto ore seguenti.

Anche se di piccole dimensioni, i mezzi assegnati sono attrezzati con una dotazione completa che comprende apparato radio per telecomunicazioni, lampeggianti, sirena, altoparlanti, gancio traino, estintore e kit completo di primo soccorso. Sono inoltre predisposti per le emergenze sanitarie, con la possibilità di essere fornite di defibrillatore e adibite al trasporto urgente di plasma e organi.

Grande soddisfazione è stata naturalmente espressa dai referenti delle due organizzazioni premiate, Mario Fiorentini e Salvatore Trapani, e da Roberto Bertone, responsabile della Colonna Mobile di soccorso, che ha dichiarato che "questi nuovi mezzi vanno ad aumentare le capacità operative dei gruppi a cui sono stati assegnati, entrando inoltre a far parte della colonna mobile di soccorso, fiore all'occhiello del sistema di Protezione Civile della Regione Piemonte".

Michele Catalano - Coordinamento delle Organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile della Provincia di Vercelli

Protezione civile, le nuove sfide Esperti a confronto a Villa Monastero**Giorno, Il (Como)**

"Protezione civile, le nuove sfide Esperti a confronto a Villa Monastero"

Data: 11/10/2011

Indietro

LAGO E VALLI pag. 8

Protezione civile, le nuove sfide Esperti a confronto a Villa Monastero Tre giornate di lavoro fra nuove tecnologie e corsi di formazione

di STEFANO CASSINELLI VARENNA PRENDE il via questa mattina a Villa Monastero di Varenna la XIV edizione del Convegno di Protezione civile «Le nuove sfide della Protezione civile tra ricerca e sviluppo». Saranno tre le giornate di lavoro con la presentazione dei risultati raggiunti nell'ambito del progetto Interreg «ACCIDENT», la presentazione dei risultati raggiunti. Infine giovedì il convegno sarà incentrato sul tema della formazione e sicurezza del volontario e ci sarà la riunione del Gruppo tecnico Protezione civile dell'Unione Province Lombarde alla presenza dell'assessore regionale Romano La Russa che sottolinea «l'importanza di questo momento di incontro e confronto per migliorare la sicurezza del territorio regionale». I progetti di cooperazione transfrontaliera rispondono all'impegno della Provincia di Lecco di accrescere le conoscenze e la ricerca, investendo sullo sviluppo di nuove tecnologie e sulla promozione di attività di collaborazione e partenariato, in un'ottica di rafforzamento delle politiche di protezione civile tra Paesi e regioni confinanti, quali la Lombardia e il Canton Ticino. Giovedì si porrà l'attenzione sul sistema di Protezione civile approfondendo gli aspetti relativi alla sicurezza e alla formazione del volontario, per il quale la Provincia di Lecco, con l'assessorato alla Protezione Civile, ha da anni avviato un'intensa attività, con corsi di formazione e incontri finalizzati a coinvolgere i circa 1.300 volontari attivi nell'ambito provinciale. IL COORDINATORE del Gruppo di lavoro Protezione civile dell'Unione province lombarde Franco De Poi esprime «compiacimento per la continuità dell'iniziativa della Provincia di Lecco, rinnovando l'impegno anche quest'anno per il convegno, divenuto un appuntamento fisso per la riflessione e il confronto non solo a livello della nostra realtà locale, ma da un punto di vista della sinergia tra le Province lombarde e la Regione Lombardia». Image: 20111011/foto/1295.jpg ü9Ä

Volontari, festa e protesta contro i tagli**Giorno, 11 (Legnano)**

"Volontari, festa e protesta contro i tagli"

Data: **11/10/2011**

Indietro

LEGNANO pag. 4

Volontari, festa e protesta contro i tagli Sit-in contro la manovra finanziaria che riduce le risorse alle associazioni

L'EVENTO

AIUTO La festa del volontariato è la giornata dedicata a tutte le associazioni cittadine. Sempre più persone regalano gratuitamente il proprio tempo nel campo del soccorso come la Protezione civile o la Croce Rossa, della solidarietà, dello sport e della cultura.

I TAGLI al sociale hanno segnato la festa del volontariato. «Come Uildm di Legnano abbiamo promosso una sorta di sit-in: durante l'intervallo dello spettacolo teatrale "Pinocchio", dal cortile di Palazzo Malinverni ci siamo trasferiti in piazza e ci siamo sdraiati per qualche istante, per ascoltare la lettura di un volantino che denuncia le preoccupazioni delle famiglie e delle associazioni a seguito dell'approvazione dell'ultima manovra finanziaria che dal prossimo anno strozzerà il mondo del sociale», spiega il presidente Luciano Lo Bianco. I tagli non limiteranno però l'impegno dei volontari, come testimonia Giancarlo Lucchini, presidente del Gruppo San Vittore Olona di Emergency: «Cerchiamo di coinvolgere la gente: l'idea del volontario è quella di fare qualcosa perché un altro possa star meglio. Il nostro settore sta subendo grandi tagli, ma non per questo ci perdiamo d'animo, anzi andiamo avanti con più determinazione». La signora Rostoni con gli altri volontari del Gruppo 22 di Amnesty International, ha raccolto invece delle firme: «Il 10 ottobre è la giornata internazionale contro la pena di morte: giusto difendere i diritti naturali». Luca Di Falco Image: 20111011/foto/2721.jpg

«Siamo pronti per le future emergenze»**Giorno, 11 (Lodi)**

"«Siamo pronti per le future emergenze»"

Data: 11/10/2011

Indietro

CODOGNO CASALPUSTERLENGO pag. 8

«Siamo pronti per le future emergenze» SAN ROCCO AL PORTO ESERCITAZIONE DA RECORD
SAN ROCCO AL PORTO «GRAZIE ALLA nostra protezione civile, che ad aprile, durante l'incendio a Marudo, aveva evitato scenari peggiori, siamo pronti in caso di emergenze». Domenica 11 il presidente della provincia Pietro Foroni, alla Formec Biffi che ha ospitato l'ultimo dei 13 scenari di emergenze simulate, ha elogiato insieme all'assessore Matteo Boneschi e al comandante della polizia provinciale Angelo Miano, l'impegno dei 400 operatori coinvolti: «Si impegnano senza scopo di lucro: un esempio per tutti» ha concluso il presidente. «Sono tutti volontari ma preparati» ha rimarcato Boneschi, nel ricordare l'impegno profuso dagli altri enti e dai coordinatori provinciali Francesco Morosini e Marco Vignati. Miano ha concluso: «In merito alla vasca d'acqua prelevata dal laghetto Biffi e ripulita grazie ad un impianto mobile messo a disposizione dalla Croce rossa, ne vorremmo acquistare uno anche noi». L.D.B.

Clima asciutto, Verbano in picchiata**Giorno, 11 (Varese)**

"Clima asciutto, Verbano in picchiata"

Data: 11/10/2011

[Indietro](#)

LAGO MAGGIORE pag. 6

Clima asciutto, Verbano in picchiata Livello del lago di nuovo in calo: s'avvicina la seconda soglia di magra
LAVENO MOMBELLO SCARSI GLI EFFETTI PORTATI DALLE LIEVI PIOGGE DI SETTIMANA SCORSA
di CLAUDIO PEROZZO LAVENO MOMBELLO TORNA A SCENDERE il livello del lago Maggiore dopo le lievi piogge della scorsa settimana, precipitazioni che hanno portato cinque millimetri d'acqua in gran parte assorbiti dal terreno secco. Ieri, alla centrale di monitoraggio di Laveno Mombello, la Protezione Civile registrava due centimetri sotto lo zero idrometrico, ovvero tre sopra la seconda soglia di magra. E intanto il servizio meteo di Locarno Monti non prevede precipitazioni sino a venerdì, mentre il brusco calo delle temperature non permetterà approvvigionamenti idrici legati allo scioglimento delle nevi in quota. PERTANTO, il livello del lago è nuovamente destinato a scendere, col conseguente incremento degli effetti su un servizio, quello della Gestione Governativa Navigazione Laghi, già costretto a fare i conti con l'impossibilità per gli aliscafi di attraccare all'Isola Madre e col divieto di imbarco sui traghetti di linea fra Laveno e Intra per gli automezzi che superano i 380 quintali a pieno carico. Va sottolineato, però, come il meteo di questi giorni (esaurita l'ondata di caldo, le giornate restano comunque soleggiate) stia garantendo un flusso eccezionale di gitanti. Insomma, quanto si perde con i mezzi pesanti che non possono traghettare si recupera coi maggiori incassi provenienti dai turisti. In sofferenza, però, è anche la situazione nei porti, perché a causa del basso livello del lago in alcuni comuni rivieraschi si registrano non poche difficoltà di ormeggio. In proposito, la Protezione Civile raccomanda di affrontare con cautela la navigazione sotto costa, dove a causa della magra vi è la possibilità di rocce affioranti.

protezione civile: mostra prorogata

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 11/10/2011

Indietro

- *Provincia*

Protezione civile: mostra prorogata

lignano

Verrà posticipata, la chiusura della mostra sulla nascita e la storia della Protezione civile di Lignano. Nel precedente anno scolastico la mostra era stata visitata dagli alunni delle scuole elementari. Quest'anno la Protezione civile cittadina ha deciso di organizzare un vero e proprio tour di visite aperte agli scolari delle scuole medie, di tutte le classi, dalla prima alla terza. Attraverso i propri funzionari i volontari lignanesi hanno chiesto, e ottenuto, di poter tenere aperta la mostra fino al mese di dicembre, quando a Lignano verrà avviato il programma consueto di manifestazioni del periodo natalizio. La mostra ripercorre i primi 25 anni di attività. (r.p.)

il bosco ha ripreso a bruciare ad andreis

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 11/10/2011

Indietro

- *Pordenone*

Il bosco ha ripreso a bruciare ad Andreis

In mattinata nuovo focolaio sul monte Taront, circoscritto in serata. All'opera decine di volontari della Protezione civile e l'elicottero

di Enri Lisetto wANDREIS. Ha ripreso a bruciare ieri mattina il monte Taront, sopra Andreis, dopo il primo vasto incendio di domenica. Molto probabilmente si è trattato di un focolaio residuo, dal momento che la zona interessata dalle fiamme, circa 5 mila metri quadrati, è impervia e non raggiungibile a piedi. L'allarme ai vigili del fuoco del distaccamento di Maniago, sul posto con due squadre, è stato dato da un cittadino ieri alle 8. Sul posto sono nuovamente confluiti, coordinati dalla sala operativa di Palmanova, anche l'elicottero della protezione civile che si è approvvigionato sia dai vasconi allestiti a valle sia dal bacino di Barcis, il personale del corpo forestale regionale delle stazioni di Barcis, Claut, Pordenone, Meduno e Pinzano e i volontari della protezione civile dei gruppi di Andreis, Claut, Montereale, Frisanco ai quali si sono aggiunti, nel pomeriggio, anche quelli di Maniago. L'incendio è stato prima circoscritto e poi domato a metà pomeriggio, dopodiché sono cominciate le operazioni di bonifica e messa in sicurezza. È molto probabile che a riprendere ad ardere sia stato un focolaio rimasto latente domenica. L'incendio si è sviluppato ad alta quota, oltre i mille metri, sul monte Taront, tra la forcina Palagna e il monte Cialderuzza, in una zona impervia e non raggiungibile a piedi. Anche questo elemento fa propendere allo sviluppo del rogo, ben lontano dal centro abitato, per cause naturali, forse un fulmine caduto in zona venerdì scorso, durante il temporale. Complice il vento, il focolaio avrebbe quindi innescato l'incendio domato domenica pomeriggio e poi ripreso ieri mattina. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

frana incombe sulla 355 all'entrata di ovaro

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

Data: 11/10/2011

Indietro

- *Provincia*

Frana incombe sulla 355 all'entrata di Ovaro

Preoccupa la stabilità del versante all'altezza dello svincolo per Cludinico Ieri vertice in Comune. Servono interventi rapidi ma anche fondi ingenti

Il Comitato: più sicurezza su quella strada

Le prime denunce sulla pericolosità della strada ex statale 355 della Val Degano sono arrivate dal Comitato strada 355 sorto una ventina di anni fa e presieduto da Alberto Soravito. Fanno parte del comitato personaggi di ogni paese, da Villa Santina a Sappada e che hanno a suo tempo rilevato con i geologi tutte le criticità della strada, cogliendo in particolare lo stato di precarietà del tratto da Cludinico all'ingresso al comune di Ovaro all'altezza del bivio per la Cartiera, quello interessato cioè dal possibile smottamento oggetto del vertice di ieri ad Ovaro. (g.g.)

OVARO Aumentano le preoccupazioni per la sicurezza della strada regionale 355. Dopo la frana di gennaio in località Baus tra Ovaro e Comeglians ritorna l'allarme sulla sicurezza del versante sopra la strada prima di Ovaro. Ieri a questo proposito c'è stato un vertice in Comune. Al tavolo si sono seduti il sindaco, Romeo Rovis, con il tecnico comunale Mirai, il tecnico della Protezione civile regionale Simonetti e quello di FvgStrade Macuglia per una verifica tecnica del tratto di strada che va dal km 7, in prossimità dello svincolo per le miniere di Cludinico e l'ingresso del paese all'altezza dell'incrocio con la strada che porta alla cartiera De Medici. «Abbiamo tenuto due briefing, uno prima del sopralluogo effettuato da tecnici - spiega il sindaco Rovis - e uno successivo per confrontare i dati emersi con quelli in nostro possesso e verificare come porre in sicurezza la zona sovrastante la strada e i relativi costi». Il problema economico è senz'altro lo scoglio più duro da superare. «I soldi sono pochi - commenta Rovis - e alla Protezione civile non possiamo chiedere di più, visti i grandi sforzi che sta sostenendo per un altro punto critico della viabilità sulla strada 355, in località Baus». Un incontro interlocutorio, ma che è servito a capire la pericolosità di questo tratto. Sul tema è intervenuto, fuori riunione, il Comitato per la strada 355, sorto due decenni or sono, che denuncia come in un tratto così pericoloso si sia costruita una pista ciclabile prima di mettere in sicurezza la zona. Molti tra l'altro gli incidenti che hanno visto coinvolte automobili e persone. «Anche un tecnico comunale, anni addietro - ha ricordato il sindaco - è stato colpito da un masso precipitato dal dirupo sovrastante e ferito in modo tale da risentirne ancora le conseguenze». Diverse proteste, tra l'altro, aveva provocato la proposta di costruire una galleria, in parte naturale ed in parte artificiale, che bypassasse l'intero tratto, poco più di un chilometro. A far discutere era l'uscita verso Ovaro della galleria, che avrebbe comportato l'abbattimento di alcuni fabbricati adibiti alcuni a case residenziali e altri come botteghe artigianali. Sull'altro fronte della strada, quello verso Comeglians, intanto proseguono i lavori della Protezione civile in località Baus dove grossi massi erano caduti sulla carreggiata lo scorso gennaio. «Si sta procedendo - illustra Rovis - anche con l'uso di cariche esplosive per eliminare i massi pericolanti sopra la strada. In fase di avanzato lavoro sono pure le opere che creeranno una barriera a valle del versante a monte della strada, che servirà per contenere ulteriori eventuali cadute di terriccio e di sassi». Gino Grillo

©RIPRODUZIONE RISERVATA

gemellaggio in piemonte

messengeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 11/10/2011

[Indietro](#)

DOLEGNA**Gemellaggio in Piemonte**

DOLEGNA Sabato e domenica Dolegna consoliderà il gemellaggio con Diano d Alba, inviando una delegazione in Piemonte per l'annuale appuntamento promosso in occasione della festa Di Sorì in Sorì . Prenderanno parte al viaggio il sindaco, Diego Bernardis, l'assessore Cozzarolo, i consiglieri comunali Augusto Bodigo, Massimiliano Confin e Daniele Ambrosi, rappresentanti dei donatori di sangue, della protezione civile e della Pro Loco. Il gruppo di Dolegna visiterà Alba, poi sarà accolta ufficialmente in Comune a Diano dal sindaco, Giuseppe Ciravegna, e dall'assessore ai gemellaggi, Giuseppe Chiarle. Alle 20.30 vi sarà un incontro conviviale nel centro dianese, alla presenza delle delegazioni degli altri Comuni gemellati con Diano d Alba, Diano Marina e Neoules, mentre la cerimonia è prevista domenica mattina. (f.s.)

Dalla Fondazione Bnl 5 milioni in cinque anni per la solidarietà

Oltre 5 milioni di euro erogati in cinque anni per finanziare 250 progetti di carattere sociale. È questo il primo bilancio delle attività promosse e sostenute dalla Fondazione Bnl in vari Paesi del mondo. Tra le iniziative più importanti finanziate dalla Fondazione spiccano l'ospedale infantile Saint Damie di Haiti, devastato dal terremoto, la mensa dei poveri di Sant'Egidio a Roma, due scuole nella Repubblica Centrafricana e il centro ricreativo per ragazzi presso il chiostro della Basilica di Santa Maria nel Rione Sanità a Napoli. Il progetto più ambizioso della Fondazione, che ogni anno stanziava 1 milione di euro in attività solidali mediante una struttura di selezione dei progetti a costo zero, è però «Mano amica», che premia l'impegno dei 14 mila dipendenti di Bnl nel volontariato, sostenendo l'attività delle associazioni in cui sono impegnati, e che sinora ha devoluto circa 620 mila euro a 158 progetti, mentre con il recente «Mozzarella per la legalità» si vuole sostenere l'attività di un caseificio di Castelvoturno (Caserta) sottratto alla criminalità e affidato a una cooperativa dell'associazione «Libera» di don Ciotti. «Ci riuniamo cinque volte l'anno», ha sottolineato il vicepresidente della Fondazione e presidente di Bnl Luigi Abete, «per deliberare le iniziative da sostenere alle quali non diamo soldi ma beni fisici pagando le fatture che ci vengono presentate». Inoltre «sosteniamo progetti in Italia e all'estero, soprattutto in Africa». L'attività della Fondazione, ha aggiunto l'ad di Bnl Fabio Gallia, «si integra a quella della Fondazione del gruppo Bnp di cui facciamo parte e che dal 1984 destina circa 20 milioni l'anno a solidarietà, cultura e ricerca».

Barcolana 43: anche quest'anno pieno successo del dispositivo di sicurezza in mare

prova

NordEsT news

""

Data: 10/10/2011

Indietro

Barcolana 43: anche quest'anno pieno successo del dispositivo di sicurezza in mare

Anche quest'anno la 43^a edizione della regata velica internazionale "Coppa d'Autunno – Barcolana" ha registrato il pieno successo delle misure di sicurezza in mare predisposte dalla Capitaneria di porto di Trieste.

Per l'ordinato e sicuro svolgimento della manifestazione è stato attuato un complesso dispositivo per la salvaguardia della vita umana in mare, costituito da uomini e mezzi della Guardia Costiera, della Polizia di Stato, dei Carabinieri, della Guardia di Finanza, dei Vigili del Fuoco, del Servizio Sanitario 118, con l'ausilio della Croce Rossa Italiana e della Protezione Civile della Regione Friuli Venezia Giulia.

Per la circostanza alla Sala Operativa della Guardia Costiera di Trieste, cui è stato affidato il coordinamento delle operazioni di ricerca e soccorso in mare, si è affiancata nella stessa sede una "sala regia" costituita da rappresentanti di tutte le Forze di Polizia coinvolte, nonché dei servizi sanitari e di protezione civile per la gestione dei rispettivi mezzi impegnati nella manifestazione.

L'iniziativa, sperimentata per la prima volta lo scorso anno, è stata riproposta per la sua utilità in considerazione della tipologia di evento, che ha visto un eccezionale numero di unità navali dello Stato in mare.

Per la sicurezza dei regatanti dalla mattina di domenica 9 ottobre hanno operato in mare 29 mezzi navali, cui si sono aggiunte 4 squadre specializzate nel soccorso in acqua della Croce Rossa Italiana ed 1 squadra sanitaria del Sistema 118. Inoltre il golfo di Trieste è stato controllato dall'alto da 3 elicotteri appartenenti rispettivamente alla Guardia Costiera, alla Polizia di Stato e alla Protezione Civile regionale, che ha messo a disposizione un avanzato sistema di video ricognizione wescam per la trasmissione delle immagini, anche agli infrarossi, alla sala regia interforze.

Due le chiamate di emergenza ricevute dalla Sala Operativa della Capitaneria di porto di Trieste. La prima ha riguardato una ragazza colpita alla testa dal boma della propria unità. Prontamente soccorsa da un gommone della Guardia Costiera è stata subito medicata dal personale della Croce Rossa e trasferita d'urgenza a Porto San Rocco di Muggia dove c'era ad attenderla un'ambulanza del Sistema 118.

La seconda emergenza ha visto coinvolta un'imbarcazione che, tra la prima e la seconda boa di virata, ha speronato l'unità che la precedeva procurandosi un'ampia falla a prua che l'ha costretta a richiedere un immediato intervento di soccorso. E' subito stata inviata sul posto una Motovedetta della Capitaneria di porto di Capodistria che, con l'assistenza di due mezzi dei Vigili del fuoco di Trieste, ha rimorchiato l'unità sinistrata fino al porto di Muggia.

Il team interforze ha potuto seguire in diretta l'evolversi della situazione sul campo di regata, poiché la sala regia e la sala operativa della Capitaneria sono state appositamente attrezzate con sistemi di monitoraggio radar, telerilevamento e localizzazione di ultima generazione forniti dalla Guardia Costiera e dalla Protezione Civile della Regione FVG. Detti sistemi hanno consentito di visualizzare in tempo reale lo scenario operativo ed i singoli eventi accidentali, permettendo una più rapida ed efficace gestione dei mezzi navali di soccorso.

protezione civile, volontari a lezione di "fuoristrada"

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: 11/10/2011

Indietro

- *Gorizia-Monfalcone*

Protezione civile, volontari a lezione di fuoristrada

TEATRO

Concerto del coro polifonico di Ruda

convertToFormat FlatText fail

GRADISCA Il servizio offerto dalle squadre di volontari per la Protezione civile richiede sempre una maggiore professionalità che passa anche attraverso la frequenza di corsi specialistici. Uno di questi, certamente tra i più importanti, è quello della guida dei fuoristrada 4x4 in condizioni difficili, a esempio durante la notte quando gli interventi possono essere ancora più difficoltosi per la mancanza di luce e di punti di riferimento visibili a distanza. Così le squadre di volontari di 5 comuni isontini hanno frequentato un corso tenuto dagli istruttori nazionali del Gruppo fuoristradistico isontino Alpe Adria di Gradisca d Isonzo. Proprio nella cittadina della Fortezza il consiglio comunale ha voluto ospitare la cerimonia di consegna dei diplomi di partecipazione ai volontari gradiscani: si tratta di Raffaele Celentano, Luca Moro, Viviana Tommasini, Fabio Parovel e Adriano Valle. Un sentito ringraziamento è stato rivolto da quest ultimo, coordinatore della compagine comunale, e dal sindaco Franco Tommasini a Tiziano Godeas, anima e cuore del Gruppo Fuoristradistico Isontino, che da 30 anni ormai è protagonista della vita cittadina portando il nome di Gradisca in tutto il mondo ma non dimenticando di dedicarsi alla sua città. «La città vi deve grande riconoscenza e meritate una maggiore visibilità per quanto fate sia a livello di organizzazione di eventi, sia al servizio delle comunità isontine», ha affermato Tommasini facendo dono a Godeas di una prestigiosa stampa storica celebrativa del Cinquecentenario della presa di Gradisca da parte degli Asburgo. Ogni squadra comunale ha partecipato con i propri mezzi in modo da assimilare al meglio tutte le nozioni di guida specifiche richieste per la conduzione del proprio fuoristrada. I terreni particolarmente impervi su cui si sono svolte le lezioni hanno fatto emergere diverse criticità di guida alle quali i piloti dovevano rispondere con manovre mirate sia a superare le varie difficoltà e sia a garantire la dovuta sicurezza per l intero equipaggio. Grande attenzione è stata dedicata anche all uso del verricello, un accessorio fra più importanti presente sui mezzi 4x4 ma anche fra quelli più difficili da utilizzare. (l.m.)

san colombano, in 400 al test per i soccorsi in caso di piena

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: 11/10/2011

Indietro

L ESERCITAZIONE TRA Po E ADDA

San Colombano, in 400 al test per i soccorsi in caso di piena

SAN COLOMBANO Adda e Po sorvegliati speciali: 400 uomini di Protezione civile pronti a intervenire in caso di esondazioni. Si sono impegnate, infatti, circa 400 persone su tutta la Provincia di Lodi tra volontari e non tra cui anche 12 tra medici e tecnici del 118, 15 operatori tra Croce Rossa, Croce Casalese, Croce Bianca Sant Angelo e San Colombano, per la maxiesercitazione che si è tenuta nel week end. Per quanto riguarda i mezzi, la Protezione Civile con le altre organizzazioni partecipanti hanno impiegato ben 120 unità. Tutto per verificare la capacità d intervento nella ricerca e soccorso. Tema principale: la gestione delle emergenze sul territorio provinciale in caso di esondazione dei fiumi Adda e Po. Il fine dell esercitazione è stato quello di verificare la validità del piano di emergenza in particolare per quanto riguarda le procedure di allerta, di attivazione, la diramazione degli allarmi, il sistema di comando e controllo, le comunicazioni e trasmissioni, oltre a valutare i tempi d intervento dei soccorsi.(ch.riff)

Brevi

La Provincia di Como - Cantu - Articolo

Provincia di Como, La

"Brevi"

Data: 11/10/2011

Indietro

Brevi

Martedì 11 Ottobre 2011 Cantu, e-mail print

Protezione civile

Sagra carni in umido

CANTÚ - La Protezione Civile di Cantù, in collaborazione con gli Amici dei volontari onlus, organizza dal 29 ottobre al primo novembre la terza Sagra delle carni in umido che si terrà al Campo Solare. Sarà previsto anche il servizio da asporto delle numerose specialità culinarie. Il ricavato della manifestazione sarà devoluto alla Protezione Civile per l'acquisto di nuove attrezzature.

coscritti

Il ritrovo del 1932

CANTU' - Domenica 23 ottobre i coscritti del 1932 si ritrovano con amici e simpatizzanti. Alle 11.30: messa a San Michele in suffragio dei defunti; seguirà il pranzo al ristorante "Garibaldi". Per le prenotazioni contattare :Gigi (031714876), Cesarina (031712116) o Carluccio (031712752).

ALZATEBRIANZA

Corso di ginnastica

ALZATE BRIANZA (P. Sar.) - Nella palestrina di via Giovio, il gruppo Brianza nord ha organizzato, con il patrocinio del comune e dell'assessorato allo sport e tempo libero, un corso di ginnastica di mantenimento per adulti per migliorare la forma fisica, scaricare lo stress, essere preparato fisicamente agli sport (sci, tennis, marcia, corsa, etc.). L'appuntamento è il mercoledì e venerdì dalle ore 20 alle ore 21.

Per informazioni: Giuseppe Ballabio tel. 031-619475 oppure allo 031-6349308, mail: uffici@alzatebrianza.org (www.alzatebrianza.org)

Comune: tagli e nuove spese

La Provincia di Como - Mariano - Articolo

Provincia di Como, La

""

Data: 11/10/2011

Indietro

Comune: tagli e nuove spese

Martedì 11 Ottobre 2011 Mariano, e-mail print

CARUGO (r. bus.) Addio alla sostituzione delle lampade nelle scuole di via XXV Aprile per 10 mila euro, così come l'area per la sgambatura dei cani (5 mila euro). Cancellati anche 8 mila euro di manutenzioni per il municipio e altri 4 mila in altri stabili pubblici, ma soprattutto sono stati svincolati i 200 mila euro legati allo spostamento della sede municipale di via Cadorna, grazie all'accordo con l'immobiliare Paladomus di posticipare di due anni il programma integrato ex Nespoli. Sono queste le voci principali della variante al bilancio di previsione, con un risparmio di 176 mila euro.

Il Comune, comunque, ha scelto altri investimenti: 7 mila euro per la sicurezza negli edifici pubblici, 5 mila euro per il centro elaborazioni dati del Comune, 18 mila euro per il nuovo mezzo di Protezione Civile, 7 mila euro per le nuove pensiline, 3.500 euro per redigere un piano per il posizionamento delle eventuali antenne per la telefonia mobile, 19 mila euro per la stesura di un piano per l'inserimento paesaggistico della piattaforma ecologica e la restituzione all'Ato di 55 mila euro per la fognatura di San Isidoro.

ü9Ä

Solidarietà senza confini con mele e castagne

La Provincia di Lecco - Oggiono e Brianza - Articolo

Provincia di Lecco, La

""

Data: 11/10/2011

Indietro

Solidarietà senza confini con mele e castagne

Alleati nella vendita protezione civile comunale e gruppo missionario "Aiutiamoli a vivere"

Martedì 11 Ottobre 2011 Oggiono e Brianza, e-mail print

insieme Gruppo missionario e protezione civile BULCIAGO(p. zuc.) Molti sono rimasti un po' sorpresi, ma tutti hanno apprezzato: ha avuto successo, domenica, la vendita di castagne e mele ai semafori, organizzata dalla protezione civile comunale e dal gruppo missionario «Aiutiamoli a vivere».

Quest'ultima associazione è nata nel 1984, con lo scopo di fornire collaborazione, assistenza tecnica e sanitaria ai Paesi in via di sviluppo. Attua questo proposito da allora, attraverso attività come la raccolta di indumenti smessi, mostre itineranti per promuovere prodotti del commercio equo solidale, incontri di sensibilizzazione sulle tematiche dello sfruttamento delle nazioni povere e - appunto - una vendita a cadenza annuale di mele, che stavolta è andata sotto il nome di «Solidarietà senza confini» e ha intercettato decine di automobilisti di passaggio.

Tra i progetti concreti sostenuti da «Aiutiamoli a vivere» rientra la «Casa della pace» a El Salvador: una struttura adibita a corsi sia su temi biblici, sia professionali e di alfabetizzazione, ma adattata anche ad alloggio temporaneo dei contadini che frequentano i corsi stessi e dei volontari in visita; la casa dispone di un vasto terreno per la coltivazione di ortaggi e di piante da frutta e per la produzione del miele. In Venezuela, invece, «Aiutiamoli a vivere» promuove adozioni a distanza per il sostegno di studenti e famiglie in difficoltà. L'associazione bulciaghese si occupa inoltre di commercio equosolidale in modo diretto.

Lo scorso fine settimana non è stato dedicato peraltro soltanto alle sue iniziative, bensì anche alla prosecuzione di un programma di solidarietà - stavolta, del Comune - diretto agli anziani del paese, denominato «Insieme si sta bene»; il calendario è giunto al termine domenica e ha alternato momenti di «allegria, cultura, partecipazione solidale», come recitava del resto il sottotitolo. «Questo motto - tirano le somme il sindaco, Egidia Beretta, e l'assessore al Sociale, Luigi Ripamonti - è più che mai attuale perché "insieme", appunto, si vince la solitudine, si riscoprono le amicizie, si allargano le conoscenze in un mondo seppur piccolo come il nostro».

Appaltati nuovi lavori per la messa in sicurezza della frana di Corniolo**Quotidiano del Nord.com***"Appaltati nuovi lavori per la messa in sicurezza della frana di Corniolo"*Data: **10/10/2011**

Indietro

Appaltati nuovi lavori per la messa in sicurezza della frana di Corniolo

Lunedì 10 Ottobre 2011 14:11 Notizie - Forlì-Cesena

(Sesto Potere) - Forlì - 10 ottobre 2011 - Sono stati appaltati alcuni giorni fa nuovi lavori per la messa in sicurezza della frana di Corniolo. Il nuovo cantiere trova finanziamento nel piano degli interventi previsti dall'ordinanza di Protezione civile OPCM 3911/2010. In particolare, il progetto redatto dal Servizio tecnico di bacino Romagna prevede la realizzazione di un vallo che fungerà da contenimento per il materiale di crollo, opere di ingegneria naturalistica, il consolidamento e la captazione di sorgenti con la realizzazione di dreni sub-orizzontali, il consolidamento dei terreni a ridosso del fabbricato Campone, ampie opere drenanti con l'allontanamento delle acque e l'integrazione delle strumentazioni di monitoraggio del versante franato. E ancora, nel fiume Bidente, la messa in opera di massi ciclopici per bloccare l'erosione del fondo da parte delle acque e, nel lago formato dalla frana, la rimozione della vegetazione sommersa e la realizzazione di accessi controllati. La ditta che ha vinto l'appalto per un importo totale di 410.000 euro è la "Fratelli Bartolini" di Bertinoro.

Commenta il presidente della Provincia di Forlì-Cesena Massimo Bulbi: "Col questo nuovo intervento si completa la messa in sicurezza del piede di frana. La Provincia sta facendo la sua parte, nel rispetto dei tempi e con grande operatività, anche grazie alla collaborazione di tutti gli enti coinvolti nella gestione di questo evento. Queste risorse del Governo sono arrivate con forte ritardo e di importo inferiore a quello atteso, da parte nostra le stiamo impiegando con la massima celerità possibile, tanto che tutte le procedure di appalto si sono già svolte e l'impresa vincitrice è in grado di operare, ad appena due mesi dal termine del precedente cantiere".

Infatti, la nuova tranche di lavori arriva dopo la recente conclusione di quella precedente. Nel mese di luglio, infatti, è terminato un intervento di 250.000 euro, realizzato dalla Provincia di Forlì-Cesena, che ha attivato una convenzione con il Servizio tecnico di bacino Romagna per diversi interventi di somma urgenza, relativi al consolidamento dell'alveo del Bidente interessato dalla frana di Poggio Baldi. Gli interventi di messa in sicurezza, in questo caso consistevano nella difesa con pietrame ciclopico dell'alveo dall'erosione, nella gradonatura e sistemazione del versante sconvolto dal movimento franoso, nella realizzazione di una rete di fossi di scolo, nella sistemazione della viabilità minore ed infine nella realizzazione di fossi drenanti impermeabilizzati per l'allontanamento delle risorgive.

La frana si verificò il 18 marzo 2010, in località Poggio Baldi, nei pressi di Corniolo. Si tratta di uno dei maggiori eventi franosi della storia del territorio provinciale, con un imponente movimento di oltre 3 milioni di metri cubi di terra, un fronte di circa 200 metri e lungo un chilometro, che ha interrotto la strada provinciale 4 'del Bidente', travolto tre abitazioni e ostruito il fiume Bidente, creando un invaso di capacità di 400.000 metri cubi d'acqua. La stima totale dei danni e dei risarcimenti, effettuata inizialmente dal Comune di Santa Sofia, ammonta a 3.715.600 euro.

Nel primo anno e mezzo di gestione dell'emergenza, gli interventi in parte realizzati e altri in fase di realizzazione, gestiti dal Servizio Tecnico di Bacino Romagna e dall'ufficio provinciale Viabilità del comprensorio forlivese, hanno ottenuto finanziamenti per un totale di 1.990.000 euro di cui:

- 1.000.000 di euro contributo di Romagna Acque SPA,
- 580.000 euro da risorse regionali (art.10 LR1/2005 e art. 147 DPR 554/1999)
- 410.000 euro di risorse ministeriali (OPCM 3911/2010)

Appaltati nuovi lavori per la messa in sicurezza della frana di Corniolo

Questi gli interventi finora eseguiti:

1) Esecuzione dei primi interventi di regimazione superficiale del corpo di frana, protezione dell'abitazione di via Campone 62, controllo dello sbarramento creato sul fiume Bidente, primo soccorso e assistenza ai cittadini evacuati, sgombero immobili e trasporto delle masserizie, pasti e sistemazione soccorritori.

Finanziamenti: 350.000 euro da risorse regionali (Art.10 LR 1/2005 concesso in data 26.3.2010 pari a 250.000 euro e art.147 DPR 554/1999 concesso in data 2.4.2010 pari a 100.000 euro).

Lavori conclusi ed ultimati.

2) Realizzazione di interventi di somma urgenza per il ripristino della viabilità, rilievi topografici e indagini geognostiche gestiti dal Servizio tecnico di bacino Romagna (taglio alberi, drenaggi superficiali, intervento nel tratto ostruito del fiume per favorire il deflusso graduale delle acque).

Finanziamenti: 60.000 euro da risorse regionali (art.10 L.R. 1/2005 concesso in data 8.4.2010)

Lavori conclusi ed ultimati

3) Ripristino della viabilità sulla strada provinciale 4 (strada riaperta in data 24.6.2010) garantendone inoltre gestione, manutenzione, controllo ed eventuali interventi urgenti alle opere di presa. In data 19.4.2010 è subentrata nella direzione lavori il servizio Infrastrutture viarie, mobilità, trasporti e gestione strade del comprensorio forlivese della Provincia di Forlì-Cesena, al posto del Servizio Tecnico Bacino Romagna.

Finanziamenti: 780.000 euro provenienti dal contributo di Romagna Acque S.p.a.

Lavori conclusi ed ultimati in data 28.7.2010

4) Consolidamento del piede del corpo di frana e interventi per garantire un'efficiente regimazione delle acque, come sopra descritto.

Finanziamenti: 250.000 euro da risorse regionali e dal contributo di Romagna Acque (110.000 euro dal contributo Romagna Acque e 140.000 euro da art. 10 L.R. 1/2005 del 5.8.2010)

Lavori conclusi ed ultimati in data 17.07.2011

5) Installazione di un sistema di monitoraggio per mezzo di inclinometri, estensimetri e piezometri, analisi parametriche e di stabilità.

Finanziamenti: 30.000 euro (Art.10 L.R. 1/2005 concesso in data 30.12.2010)

Terremoto Haiti, consegnato ad ActionAid assegno di 185mila euro per le vittime**Quotidiano del Nord.com**

"Terremoto Haiti, consegnato ad ActionAid assegno di 185mila euro per le vittime"

Data: **10/10/2011**

[Indietro](#)

Terremoto Haiti, consegnato ad ActionAid assegno di 185mila euro per le vittime
Lunedì 10 Ottobre 2011 12:51 Notizie - Piacenza

(Sesto Potere) - Piacenza - 10 ottobre 2011 - Il vicepresidente dell'Anci Roberto Reggi ha consegnato un assegno di 185mila euro ad ActionAid destinato alla popolazione di Haiti colpite dal terremoto nel 2010. La somma permetterà di aiutare 189 bambini assieme alle loro famiglie, con progetti legati alla messa in sicurezza delle fonti d'acqua e alla costruzione di nuovi pozzi, all'attivazione di corsi di alfabetizzazione e di sostegno all'attività scolastica, alla creazione di gruppi di donne per favorire l'aggregazione sociale e le opportunità di accesso al mercato del lavoro e all'organizzazione di attività ricreative su base comunitaria per i bambini.

"Questi soldi sono stati raccolti grazie alle donazioni dei gettoni di presenza di sindaci e consiglieri comunali di tutta Italia, è un ottimo esempio di solidarietà degli amministratori e siamo intenzionati a riproporre in futuro questo genere di iniziative

Ecco gli uomini che rifanno il trucco alla montagna

Orino - | Varese Laghi | Varese News

Varesenews*"Ecco gli uomini che rifanno il trucco alla montagna"*Data: **10/10/2011**

Indietro

Ecco gli uomini che rifanno il trucco alla montagna

Compie trent anni la squadra antincendio, fatta di volontari rendono più sicure strade e sentieri dei boschi della Valcuvia

| Stampa | Invia | Scrivi

Commenti | Galleria foto

Le dure mani di Armando Clivio che girano la polenta nel paiolo di rame servono anche a carezzare le montagne della Valcuvia. Come un cavallo che va sistemato con ruvida striglia, anche i sentieri che portano da Orino al Forte, a Cabiaglio, a Cerro, vogliono cura e attenzioni. Ma la montagna è una bella donna, a cui per rifare il trucco ci vogliono le maniere forti.

Ci sono gli "stravacconi" da pulire, una sorta di solco diagonale sui sentieri col compito di raccogliere l'acqua, che quando scende a valle con forti piogge può fare danni. Poi quella mulattiera da sistemare, ma anche le vespe da mandar via da un sottotetto in paese, i bacini idrici da sistemare, i fossi da regimentare.

Questi lavori, svolti nel cuore del Campo dei Fiori, vengono fatti da trent'anni a questa parte da un gruppo di volontari.

Ecco la loro storia, raccontata in una domenica pomeriggio a parlare di montagna di fronte alla polenta e al cinghiale di questi boschi, e per salutare una coppia di sposini, Sandro Agnisetta (segretario del gruppo da trent'anni a questa parte) e Marisa, che oggi, come cinquant'anni fa, si baciano, mezzo secolo dopo il loro sì.

«Non è una protezione civile vera e propria - spiega il sindaco Cesare Moia - somiglia di più ad una Onlus che ha come obiettivo la tutela del territorio: certo il lavoro del Gruppo Antincendio è preziosissimo per la tutela del territorio».

Alle pareti c'è una foto dai colori sbiaditi: si vede una dozzina di uomini in montagna: baffoni, camicie a scacchi, scarponi; tra loro ci sono due tra i fondatori oggi ancora attivi, Emanuele Bulbo e Domenico Martinoli, che nel lontano 1981 diedero vita alla squadra.

«In quella foto eravamo alla "seconda pineta" (una delle due strade che dal Piano delle Noci porta al Forte di Orino) - raccontano. Erano altri tempi, anche perché avevamo sulle spalle qualche anno di meno».

Momenti felici e spensierati, volti un po' affaticati ma con la soddisfazione del lavoro ben fatto, oggi come allora.

«Ora siamo una trentina di soci in tutto, abbiamo un deposito piuttosto fornito di attrezzature presso le ex scuole (in cui, visti gli ultimi episodi a Laveno Mombello e Gemonio, è attivo un efficace sistema antifurto); c'è un pick-up e le radio - racconta Ferruccio Zaninetti, presidente del gruppo. Quattro di noi hanno anche l'accredito "Aib", vale a dire la preparazione per svolgere compito di antincendio boschivo. Il compito della squadra rimane comunque quello di operare in montagna per lavori di consolidamento, pulizia, taglio: insomma una serie di azioni che tengano sotto controllo e monitorato lo stato dei nostri boschi».

Come lavorano quelli dell'antincendio? Ci si iscrive al gruppo e quando viene programmata un'uscita si organizzano gli apparati e le dotazioni, poi parte un avviso via sms e al mattino alle 8 - salvo qualche ritardatario - la domenica si parte su jeep e trattori per arrivare in montagna o nei punti destinati all'intervento. Di solito l'attività è sospesa durante l'inverno; l'ultima uscita programmata è per la mattina del 23 ottobre dove sono previsti lavori in montagna.

Un lavoro da duri? «Ma no - risponde Domenico Martinoli, 73 anni - più che altro "da giovani". Aspettiamo tanti ragazzi e ragazze con qualche ora a disposizione per venire a darci una mano: non è necessario saper fare, quel che è richiesto è la buona volontà».

10/10/2011

Andrea Camuraniandrea.camurani@varesenews.it